

Cessione d'azienda con riserva di proprietà e successiva risoluzione del contratto

di [Fabio Carriolo](#)

Pubblicato il 17 Aprile 2019

Le aziende possono essere oggetto di trasferimento tramite operazioni diverse, ciascuna caratterizzata da specifiche conseguenze sotto i profili civilistico e fiscale. Tra le varie modalità a disposizione, la cessione diretta a titolo oneroso del compendio aziendale, o del ramo d'azienda, si associa ad effetti fiscali realizzativi.

La cessione può avvenire anche con riserva di proprietà, come nel caso esaminato >>>

Le aziende possono essere oggetto di trasferimento tramite operazioni diverse, ciascuna caratterizzata da specifiche conseguenze sotto i profili civilistico e fiscale.

Tra le varie modalità a disposizione, la cessione diretta, a titolo oneroso, del compendio aziendale, o del ramo d'azienda, si associa ad effetti fiscali realizzativi.



La cessione dell'azienda può non riguardare la totalità dei beni e dei rapporti economico-giuridici organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa, purché il complesso di attività cedute sia tale da potersi configurare come cessione di complesso aziendale relativo a singoli rami di impresa.

Tale cessione può avvenire anche con riserva di proprietà, come nel caso esaminato dal recente **interpello n. 92/2019**, pubblicato sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate.

Dello stesso autore ti invitiamo a leggere: ["Cessione di ramo d'azienda e interpello qualificatorio"](#)

Cessione d'azienda - Aspetti generali

L'operazione di cessione d'azienda (o di ramo di azienda) si caratterizza per:

- l'onerosità della transazione, ossia la pattuizione di un corrispettivo dovuto dal cessionario;
- il trasferimento a titolo definitivo della proprietà dell'azienda.

La cessione d'azienda a titolo oneroso rappresenta una fattispecie imponibile ai fini delle imposte sui redditi, dato che con essa i beni soggetti al regime del reddito di impresa fuoriescono dalla sfera giuridica del cedente, rendendo imponibili gli eventuali plusvalori latenti.

Con la cessione a titolo oneroso dell'azienda, il cedente realizza infatti un componente reddituale positivo (plusvalenza), o anche negativo (minusvalenza), fatta eccezione per i casi in cui venga ceduta l'unica azienda dell'imprenditore individuale, ovvero un'azienda pervenuta al cedente a titolo gratuito, *mortis causa* o per donazione da un familiare, in assenza di esercizio di impresa da parte del cedente nel lasso di tempo che intercorre tra l'acquisizione a titolo gratuito e la cessione a titolo oneroso.

La cessione del compendio aziendale può anche avvenire secondo la particolare formula della **riserva di proprietà**, che prevede il definitivo trasferimento del bene solo in conseguenza dell'integrale pagamento del prezzo.

Diversamente da quanto accade in altre ipotesi di trasferimento dell'azienda, eventualmente soggette a regimi di neutralità (es.: conferimento), la cessione dell'azienda genera plus o minusvalenze.

Fanno eccezione i casi in cui venga ceduta l'unica azienda dell'imprenditore individuale, ovvero un'azienda pervenuta al cedente a titolo gratuito, *mortis causa* o per donazione da familiare, in assenza di esercizio di impresa da parte del cedente nel lasso di tempo intercorrente tra l'acquisizione a titolo gratuito e la cessione a titolo oneroso.

Le plusvalenze

Secondo l'art. 86, comma 2, del TUIR, la plusvalenza generata dalla cessione di azienda a titolo oneroso è pari alla **differenz**

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento